

COMUNICATO STAMPA

APPELLO ALLE ISTITUZIONI REGIONALI AFFINCHÉ IL MODELLO VATMA SIA POSTO A SISTEMA NEGLI INTERVENTI E NEI SERVIZI PER LA TUTELA E CURA DEI MINORI VITTIME DI ABUSI DELLA NOSTRA REGIONE.

Sabato 13 dicembre 2014 il Progetto Pilota del Centro Clinico VATMA promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso Pubblico n. 1/2011 è stato presentato a Roma al convegno di celebrazione del ventennale dell'Ordine degli Psicologi del Lazio.

Presenti al convegno anche il Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università di Roma "La Sapienza" Cristiano Violani; Renzo Carli, Professore Ordinario di Psicologia Clinica presso della stessa università; il Prof. Ugo Sabatello, Neuropsichiatra infantile e ricercatore presso il Dipartimento di Pediatria e Neuropsichiatria infantile; ed infine il dott. Felice Damiano Torricelli, Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza degli Psicologi (ENPAP).

L'esperienza molisana assieme a quella laziale del Centro Clinico SACRAI diretto dal Prof. Ugo Sabatello (presente al convegno assieme al VATMA in una relazione congiunta), è risultata in grado di reagire alle sollecitazioni del territorio di riferimento incidendo drasticamente sulla riduzione della spesa pubblica in ambito socio-sanitario, giuridico ed educativo e ponendosi come modello d'elezione negli interventi volti alla tutela e alla cura dei minori vittime di abusi.

In un periodo storico in cui la Pubblica Amministrazione ha sempre più difficoltà a garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociale, i servizi di psicologia rappresentano una importante opportunità per cittadini, istituzioni ed altre categorie professionali.

E' stato calcolato che in 24 mesi di attività il VATMA come anche il SACRAI hanno generato un risparmio per il Servizio Sanitario Nazionale e per altre Istituzioni Pubbliche molisane di oltre 4 milioni di euro tra costi diretti e costi indiretti (ossia a lungo termine) dell'"abuso all'infanzia".

Dal 31 ottobre il Centro VATMA non ha più finanziamenti. Sei operatori tra psicologi ed assistenti sociali garantiscono continuità nelle cure a 25 minori ancora in carico e ai loro genitori fino al 31 dicembre, a titolo gratuito e coerentemente all'etica delle professioni sanitarie che obbliga a non interrompere i trattamenti. Dopo solo incertezze, attese, speranze.

Lo studio sull'attività svolta, presentato il 28 ottobre a Campobasso e il 13 dicembre al ventennale dell'Ordine del Lazio, mostra quanto sia opportuna non solo la scelta di dare continuità al modello sperimentato, ma anche di mettere a sistema, su tutto il territorio regionale, un Servizio integrato e specialistico di tutela e cura dei minori vittime di abusi.

Non è concepibile che per un territorio di oltre 200.000 abitanti (provincia di Campobasso) ci sia esclusivamente un servizio di Neuropsichiatria Infantile a Campobasso e che in tutto il territorio molisano non ci siano équipe multidisciplinari in grado di rispondere in modo efficace e tempestivo al bisogno di assistenza sanitaria di bambini e adolescenti vittime di violenze.

Da dati Istat riferiti al 2012 si evince in Molise un tasso significativo di separazioni coniugali conflittuali pari a circa il 20% delle separazioni, anch'esse in continuo aumento. Nella nostra regione, quindi, le coppie che si separano in condizione di grave conflitto sono circa 60 ogni anno. Sappiamo inoltre che la maggior parte dei minori molisani presenti in Comunità alloggio e Case famiglia è interessata da problematiche riconducibili agli Abusi all'infanzia. Sono circa 30 ogni anno i provvedimenti del Tribunale per i Minorenni relativi all'esercizio della genitorialità con una maggiore incidenza di provvedimenti di decadenza della potestà genitoriale. Sulla stessa media si attestano i provvedimenti di allontanamento di minori dai propri nuclei di origine. Ciò comporta un'incidenza media annua di circa € 950.000,00 nella spesa dovuta all'istituzionalizzazione di minori a rischio. Dei 65 minori seguiti dal Centro VATMA, 19 erano a rischio di ricovero in struttura. Tale misura, evitata grazie agli interventi di cura attivati dal Servizio, avrebbe determinato una spesa annua di circa 600.000 € per i Comuni interessati, la cui popolazione media si attesta sui 5000 abitanti.

La Sanità molisana e gli Ambiti Sociali di Zona, ognuno per le proprie competenze, devono assumersi il compito di assicurare assistenza sociale e sanitaria ai minori e alle loro famiglie con servizi di comprovata efficacia ed efficienza.

Sono a conoscenza che in queste ore è stata intensificata l'attenzione sull'argomento da parte di diverse rappresentanze politiche, Istituzioni e servizi a vario titolo interessati alla programmazione dei servizi socio-sanitari del nostro territorio.

Sono 25 i minori del VATMA ancora in trattamento che, in assenza di interventi continuativi che prevedano psicoterapie con cadenza almeno settimanale, rischierebbero aggravamenti delle loro già precarie condizioni di salute andando incontro a gravi forme di disagio psicopatologico in adolescenza e in età adulta.

In tutta la regione sono presenti Medici, Psicologi, Assistenti Sociali e Pedagogisti preparati e pronti a dare il proprio contributo affinché i bambini e gli adolescenti siano davvero tutelati e curati.

Sono convinto che le Istituzioni tutte si faranno garanti dei diritti alla salute dei bambini e degli adolescenti vittime di abusi e delle loro famiglie nella nostra regione. L'investimento sanitario e sociale su modelli di intervento integrati che contemplano anche interventi psicologici, è in grado di liberare risorse economiche incidendo sulla spesa pubblica per la salute mentale, per il rendimento scolastico, per il welfare e soprattutto, nel lungo termine, di incidere sulla produttività della società in genere, promuovendo benessere psicologico anche in individui le cui storie sono segnate da traumi.

Faccio pertanto appello ai Politici regionali, alla Dirigenza Generale ASReM, alle Autorità Giudiziarie molisane, al Tutore Pubblico dei Minori e a tutti coloro che sono impegnati nella programmazione di servizi socio-sanitari di valorizzare la sperimentazione del Progetto Pilota affinché le buone prassi sperimentate in questi anni, tenuto conto delle risorse e delle specifiche programmazioni territoriali, vengano sistematizzate su tutto il territorio con l'impegno di tutti, a favore della reale tutela della salute dei cittadini molisani, evitando al contempo vittimizzazioni secondarie di natura istituzionale.

NICOLA MALORNI
COORDINATORE CENTRO CLINICO VATMA